

ABBONAMENTI

ANNO . . . . . L. 4,00  
SEMESTRE . . . . . » 2,00

Pagamento anticipato

Un numero Cent. 5

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

Conto corrente Postale



GAZZETTA BRINDISINA

INSERZIONI

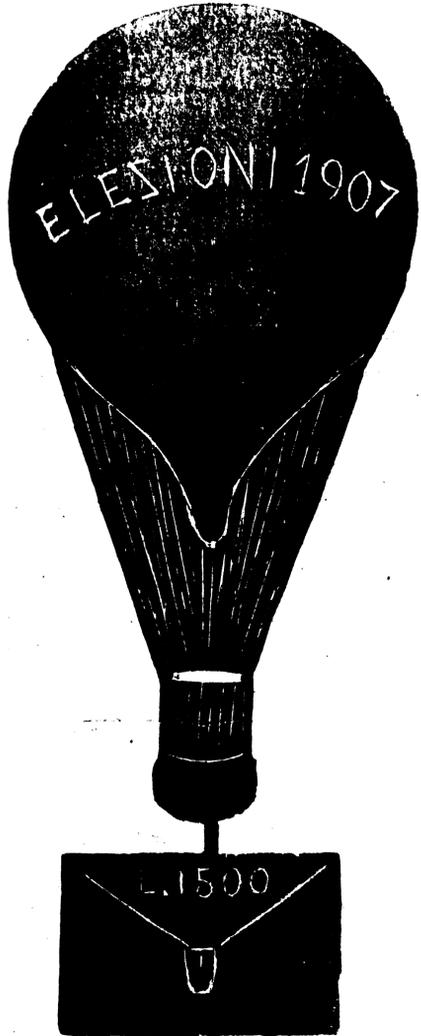
In 1.ª pagina . . . L. 2,00  
In 2.ª » . . . » 1,75  
In 3.ª » . . . » 1,50

la linea o spazio di linea.

In 4.ª pagina prezzi da convenirsi - Corrispondenze private Cent. 5 ogni parola.

Si pubblica la Domenica

! ? ! ! ? !



VITA VISSUTA

L'apoteosi del sor Piero

Ei venne dall'augusta Roma, obbligato a malincuore d'interrompere la profonda preparazione al discorso sulle *indennità agli onorevoli*, e sen venne assai turbato, povero sor Piero, recando il mistico ramoscello d'olivo da donare alle.... *cagnette* ringhiose che tentavano sbrandellare il pacifico collegio, ed insieme, le speranze del suo rappresentante.

Sen venne dalle rive del *biondo Tebro* questo divo sovrano di pace, apportatore del benessere agli sfaccendati ed affaristi nostri parlamentari con le famose sue *indennità*, per redarguire gli uni e svezzare gli altri.

Agli uni vecchi molossi, astuti... *zoccoloni* di palazzo Schirmouth disse:

« Ohe! non l'acciuffate questi ragazzetti, *mannaggia li cani!* E ve li lasciate così liberamente ruzzare fra i piedi, e non li prendete per il naso noccioso? Cosa sono *ste storie*, questi cachiinni, questo funebre lamentarsi che mi giunge alla sapienza a turbare la quiete dei miei studi storico-statistici-parlamentari? Ma basta qualche carezza, qualche *bombone*, qualche gianduia, qualche zucherino, e gli strepitosi scapestrati diventeranno tanti agnellini, succhiando il *dolcino* delle loro bebè.... »

Agli altri, ragazzacci *pettoloni*, disse: « Che fate carini? Venite, venite a me! Che volete cocchetti miei? volete anche voi qualche posticino... qualche posticino onorifico, volete insomma qualche *assessorato*? ebbene non strillate tanto, il vostro sor Piero è con voi e sarà sempre con voi; venite, venite ad accarezzare i visi vellosi dei *parrucconi* che sono eternamente insediati a palazzo Schirmouth, venite, ed un vostro sorriso, una vostra melliflua genuflessione (da ragazzini amorevoli e beneducati) li muterà in affettuosi protettori teneri sempre con voi e che vi doneranno mille e mille cosine soavi, da voi sognate, bramate, reclamate. »

E la pace fu fatta, senza alcun clamore di *sculacciate* poiché il sor Piero era intenzionato di dispensarne a quei monelli, anzi fu visto sul volto serafico di *don Federico* (ahimè! miracol di Dio) sofferdersi un vago e leggero rossore; fu visto il *bom-*

*bino* di *don Ciccio lo sbarbatello* raccollare sul suo capo schizzando lampi di gioia infantile dagli occhietti vispi e civettuoli, e fu visto sor Ughetto saltellare come una leggera venturiera e vellicare il pancione del furibondo *Ronzino Delle Grottaglie*, che sgambettava al piacevole titillo ed anche fu visto, l'inclito *don Ernesto*, che in un momento di esaltazione, per la soverchia giocondità, diè fuoco al *nero gabinetto* di palazzo Schirmouth, dove si fucinarono strali venefici ai fedigrati e dove si conservavano i *dossier* delle passate lotte amministrative.

Così, il nostro sor Piero è tornato nell'alma Roma redimito di gloria, tanto che i bizzosi folletti della minoranza, in segno di riconoscenza vogliono esigere un mausoleo.... di *bomboniere* vuote (di quelle ricevute, ma piene, dai papà della maggioranza per calmare la loro irrequietezza) e deporvi una corona d'albero strappata dai lauri che vibrano altieri sul colle gianicolare, per memorare alle future generazioni il grandioso momento politico della nostra illustre e forte Brento.

Intanto il paese assiste apaticamente a tutta questa *Vardeville*, ed invece d'applaudire pazzamente le formose *Geishe* del « Verdi » e sganciarsi dalle risa ai *couplet* di *Bounci*, potrebbe con maggior interesse osservare il gran teatro della nostra vita amministrativa, anzi, credo che don Vincenzo Garzia farebbe degli affaroni se, trovato un librettista ed un compositore, facesse rappresentare al *nostro massimo l'apoteosi di sor Piero* di bell'effetto scenico e coreografico mirabolante.

Ma vedo che l'asino del mio *Sancio* con

« lento giro dei pazienti occhi »  
tentennando la testaccia sonagliosa, dice:

« quanto siete grulli, quanto siete grulli, brindisini! »

E *Sancio* ride, e la *morale* ai lettori!

*Junior*

DIALOGO FRA DUE AMICI

— Dunque si son stretta la mano!  
— E si son scambiato il ramoscello!  
— La lotta quindi è sfumata....  
— .... come una bolla di sapone  
— Ed io che speravo!!....  
— Sei dunque anche tu un elettore indipendente?

La posta ci regala questo splendido *Apologo Sociale* di occasione, s'intende, e noi di buon grado lo pubblichiamo, per farlo gustare ai nostri cortesi lettori.

Il duello dei galletti

In un pollaio alcuni gallettini, Stanchi di far la volontà degli altri, E d'aver taccia d'umili tapini, Decisero alla fin d'esser più scaltri, E giurarono far l'*opposizione*, Per guadagnar la pubblica opinione.

Contro i nemici forti e prepotenti Cominciarono a far lotta accanita, Con gran vigore e fieri intendimenti Fin che fosse decisa la partita; E squassando da bravi i bargigliani, Disser corna ai fratelli birbaccioni.

Mentre la lotta più s'inferociva, Una gran volpe astuta da lontano Presto al pollaio da lontano arriva. Fa cessare la mischia e poi ragiona: — Smettete ogni livor, siate fratelli, Amici e mansueti come agnelli! —

Ed i galletti dopo tante liti A furia di beccate e di spronate, Fecero un solo di quei due partiti. Le ingiurie presto furon cancellate, E da veri fratelli quei galletti Forti baci scambiaronsi e confetti.

Ragazzi, attenti, non vi bastonate, E non fate del chiasso inutilmente. Almen per la morale un po' pensate, Se no, la gente ride allegramente, Chè in certe corse inusitate e strambe L'uomo ci può rimettere le gambe!

*Radamanto*

1.º MAGGIO

La simpatica festa istituita anni or sono dal compianto prof. Antonio Labriola di anno in anno va perdendo la sua bella caratteristica per il tono ufficiale che le si vuol dare.

Non più le allegre scampagnate fra gli operai e tutti quelli che dal lavoro traggono il loro sostentamento; non più i brindisi giulivi pronunziati senza l'ombra d. una *erre*, nè i frizzi e le matte risate. Ora tutto è cambiato: i cortei con rispettivi gonfaloni amano percorrere la città con passo grave e lento da mortorio, i discorsi ufficiali, conditi di frasi altisonanti infondono nell'animo dei festeggianti il 1. Maggio quella serietà che mal si addice all'indole della bella festa, festa di brio di amore di pace rurale nella nostra città.

Ad onor del vero quest'anno la festa dei lavoratori in Brindisi ha assunto un carattere giulivo,

La campagna elettorale Per quest'anno è andata male; Con la fine della lotta Se ne vola la pagnotta; Ed in bolla di sapone Va a finire l'opposizione!

hanno preso parte tutti  
ma anche la borghesia,  
dal bel programma mu-  
vo concerto di S. Vito  
con gli operai, pren-  
a notte alla riusci-  
alla cronaca.

non dell'avvenire  
trovato per le vie  
ori vestiti a festa  
al.

brindisina (poveretta!)  
si è scalmanata fin dalle prime ore  
del mattino con l'inno di Turati e  
con la fatidica marsigliese.

Povera musica! ora che la pace  
è fatta si potrebbe pensare un pò  
alla sua ricostruzione.

Non le è rimasto fiato in gola e  
fra non guarì, se una mano benefica  
non la trasporterà in più spirabil  
aere, di essa certamente non resterà  
che un ricordo.

Alle 10 il corteo si è riunito vi-  
cino alla Camera di Lavoro e con  
le due musiche in testa ha sfilato in  
bell'ordine per le vie principali del-  
la città.

Abbiamo ammirata l'avanguardia  
socialista, composta di ragazzini con  
scolle e garofani rossi; la lega delle  
donne (haimè! tutte brutte) con il  
loro vessillo rosso sormontato da  
una luna, che non sarà certo quella  
di miele, già trascorsa un mezzo  
secolo fa per le leghiste.

In bell'ordine e disciplinati hanno  
sfilato i muratori.

Il corteo, dopo aver attraversato  
la via Angioli, San Benedetto, Mon-  
tenegro, la Marina e il Corso, ha  
sostato nella piazza dove dovrà, fra  
un millennio, sorgere il palazzo degli  
studii, che è stato già battezzato dal  
nostro Antonio Calò col nome di  
Giosuè Carducci.

Le leghe e i curiosi si son dispo-  
sti sull'ampio spiazzato, sfidando i  
raggi del sole che incomincia a scot-  
tare.

Su di un tavolo è salito il segre-  
tario della camera di Lavoro Ing.  
Prampolini ed ha incominciato man-  
dando prima un saluto al grande  
scrittore russo Massimo Gorki ed agli  
scioperanti di Argenta.

Ma dipoi esortati gli operai a  
resistere contro la reazione che mi-  
naccia le loro organizzazioni con  
tutte le arti, a restare saldi al pro-  
prio posto e mantenere per ora la  
posizione contro tutti gli attacchi  
che possano venire dai capitalisti e  
dalla borghesia.

Passando poi alle nostre cose, ha  
stigmatizzato il contegno dell'opposi-  
zione municipale che composta di  
giovani ardimentosi e pieni di buona  
volontà per il bene del paese, ora è  
stata dal Balsamo con quattro scap-  
pellottoli rincacciata in sacrestia a  
salmodiare.

Ha parlato pure sulla questione  
del rincaro delle case e si è lamen-  
tato pure della noncuranza da parte  
degli amministratori della risoluzione  
del problema delle case operaie.

Il suo breve discorso, calmo sere-  
no, obbiettivo è stato salutato da  
applausi.

Dopo ciò il corteo si è riunito ed  
ha fatto ritorno alla Camera di La-  
voro, dove è stato celebrato un fra-  
terno simposio.

La sera dalle 17 alle 19 la mu-  
sica di S. Vito, diretta dal bravo  
maestro Colucci, ha eseguiti scelti  
pezzi in piazza Sedile ed è stata ap-  
plaudita molto.

Dalle 20 alle 23 ha fatto concer-  
to al largo degli Angioli.

Vivissima animazione in via Fer-  
rante Fornari e Largo Angioli, illu-  
minate ad acetilene ed imbandierate.

Nessun incidente si è deplorato  
durante la festa e di ciò va dato lode  
alle autorità e specialmente al vice  
commissario dottor Ricci per le di-  
sposizioni per il mantenimento del-  
l'ordine, ed agli stessi operai che  
hanno festeggiato la loro festa con  
molta dignità e senza dar luogo ad  
incidenti di sorta.

## Il plebiscito al "Sancio Panza"

Dopo il cambiamento di scena del  
nostro periodico, la posta ci ha sca-  
raventato addosso un diluvio di let-  
tere, la maggior parte molto inte-  
ressanti, e che pubblichiamo per  
curiosità dei nostri vecchi e simpa-  
tici lettori, che tanto aspettavano il  
ritorno di Sancio al suo antico pro-  
gramma.

E cominciamo:

« Ieu t'aggiu bbidere mpecatu, ci me  
tuecchi lu Pascali de lu cori meu. Me  
ntrunanu brutte le ricchie, ca nu mentre  
cussine imu fattu l'armestiziu, la pace  
nun ete de tutti, e me ndaggiu sentire  
ncora. Ma dimmi nu picchi, tie me nde  
hoi bene? »

COMM. BALSAMO >

— Così e così!...

RISPOSTA DI « SANCIO »

« Ca già! L'armestizio è stato un *para-  
guai*, e come console ve lo posso assi-  
curare. »

ANT. DE MARZO >

« La pace è un'ancora, anzi un timone  
di salvezza. »

ORONZO NISI >

« Fatta la pace, anche il pozzo Arte-  
siano del Mercato non farà più l'opposi-  
zione e darà l'acqua. »

CAV. FUSCO >

« Anche nell'epoca antediluviana i po-  
poli facevano la pace, come attestano i  
papiri di Pompei, oggetto dei miei studi. »

ANTONIO BIANCHI >

« Bisogna combattere in ogni metro  
quadrato di suolo pubblico milioni di  
microbi, che attentano alla salute e al-  
l'igiene pubblica; compreso il Sancio  
Panza che somiglia ad una vera piattola. »

DON ERNESTO >

(Nota di Sancio — Bravo, Assessore della  
sporcizia urbana! questa volta avete imbroc-  
cata finalmente una bella definizione!)

« In qualità di Ufficiale Sanitario non  
son d'accordo col collega Ernesto, (*quan-  
do mai!*...) dico anzi che il Sancio Pan-  
za umoristico è una saggia tutela della  
salute pubblica »

DOTT. SIMONE >

« Da quando Sancio si era fatto serio  
io dimagrivo giorno per giorno. Ora è  
tornato allegro, e dico: *Ventre mio*, pen-  
sa a ingrassare. »

ING. SIMONE >

« Sunt lacrimæ rerum. »

UN'INDIPENDENTE >

« Ma che pace d'Egitto! C'entra di  
mezzo l'onore, ed è proprio il caso d'u-  
na partita del medesimo a piatti di mac-  
cheroni. »

PROF. PALLADINO >

« L'opposizione era la centesima pecora  
smarrita della parabola nell'Evangelo di  
San Luca, Capo I. la domenica terza dopo  
la Pentecoste. E tu, Sancio dà ora roba  
ai lettori per ridere, perchè bisogna dare  
a Cesare quel ch'è di Cesare: San Mat-  
teo, Cap. XXII. »

CAN. PELLEGRINO >

« Garibaldi e Mazzini non avrebbero  
fatta la pace, lo assicuro io! »

ERRICETTO MARIANI >

« Dunque, la pace è fatta, e all'elezio-  
ne non c'è più lotta e non si mangia.  
Addio pagnotta! »

UN MURATORE ORGANIZZATO >

« Questa non è pace, è pece puzzolente. »

ING. PRAMPOLINI >

« Per far ridere la gente brindisina  
più che il Sancio, vale la nostra Lega.  
Noi donne non possiamo accettare la pace  
perchè essendo organizzate, coi quarti  
della luna e in certi giorni del mese,  
siamo inconciliabili. »

LA CAPO-LEGA >

« L'opposizione si è messa d'accordo  
colia maggioranza? I 100.000 elettori  
socialisti debelleranno l'una e l'altra. »

CAMERA DEL LAVORO >

E per copia conforme

SANCIO-PANZA

## A quando la luce?

C'è da rompersi il collo, perdio!  
con tutte le *paradisiache ondate* di  
luce promesseci, anzi assicurateci,  
dalla Società Elettrica Pugliese. an-  
cora nelle serate burrascose e pio-  
vose si passa pericolo di battere il  
muso contro qualche ostacolo messo  
quasi a dispetto sulla via, o d'urta-  
re il naso contro qualche viandante  
che viene alla vostra volta, o di guaz-  
zare nella fanghiglia e nei rivoli d'a-  
qua che percorrono la strada.

È tutto ciò, a causa delle fitte te-  
nebre che tanto nelle condizioni at-  
mosferiche normali, quanto nelle a-  
normali, avvolgono perennemente le  
vie anche principalissime del paese.

Le rare lampadine elettriche, fisse  
a distanza interminabile e disposte  
senza alcun giusto criterio sembra  
sbadigliano una luce fioca, anzi, so-  
vente ho osservato (ed invito i cor-  
tesi lettori a fare lo stesso) che il  
loro splendore è ancora più fievole  
di qualche lumicino ad olio od a pe-  
trollo che nell'oscurità pende sulla  
porta di qualche merciaio o canti-  
niere.

E dicevo che la disposizione di det-  
te lampadine è fatta senza alcun esatto  
criterio, poichè, vi sono dei punti  
*illuminatissimi* e che non avrebbero  
bisogno di tanta esuberanza di luce,  
mentre in molti luoghi si è nel buio  
perfetto come si fosse in una bolgia  
infernale.

Una delle scorse sere, in cui il  
vento e la pioggia ci sferzavano, at-  
traversando il larghetto che è fine  
della via *Filomeno Consiglio*, là dove  
sorge proprio il palazzo Consiglio, vi  
assicuro che ho avuto l'impressione  
come di attraversare a guado un  
letto lutulento di fiume, poichè, data

l'enorme oscurità, per la mancanza  
di una lampada elettrica, ho messo  
i piedi in mille e mille pozze d'acqua  
inzaccherandomi e ammollandomi, in  
qual modo figuratevi.

Nel punto di cui parlo è *necessa-  
rissima* una lampada elettrica, poichè  
è il solo, di tutta la strada che re-  
sta nelle tenebre, mentre credo per-  
fettamente inutile quella lampada che  
giorni sono un consigliere comunale  
nonchè *cavaliere ed assessore*, si è  
fatta porre proprio di fronte al suo  
*fregiato ed artistico* portone!

Senza dire poi, che queste vie in-  
terne e giacenti nell'ombra sono il  
ritrovo di alcuni brutti ceffi e nella  
notte si trasformano in *pubbliche la-  
trine*, dove molti sudicioni provano il  
gusto di lordare le abitazioni e le  
pareti dei cittadini puliti e civili.

Onde, mentre si richiama la So-  
cietà Elettrica a por fine alla *cor-  
bellatura* con la sua illuminazione  
*preadamitica e funeraria* la pre-  
ghiamo, giacchè alacrememente si è  
proposta di *bucare* tutti i palazzi  
della città con i suoi *eterni* impianti  
la preghiamo dico, di *bucare sì*, ma  
di *bucare bene*, e là dove si *deve*  
di *necessità bucare*, senza dispensar  
privilegi, in modo che una buona  
parte del paese non debba restar im-  
mersa nella continua foschia, per *o-  
norare* ed illuminare qualche porto-  
ne d'inclito *crociato* che siede a pa-  
lazzo Schirmout.

adp.

(N. d. R.) — A proposito di luce: le  
esatte informazioni assunte ci risulta  
che la società elettrica Pugliese fra non  
pochi giorni si metterà in condizione di fornire di  
ottima illuminazione la nostra città.

Causa i tempi inconstanti, i lavori d'im-  
pianto delle nuove reti hanno subito dei  
ritardi.

Però la ditta Locascio di Napoli a cui  
la società elettrica Pugliese ha affidato i  
nuovi lavori, fra poco esaudirà i vivi de-  
sideri di questa cittadinanza, che vuole  
vedere al più presto ultimati questi be-  
nedetti impianti ed essere illuminata sul  
serio.

Dal reverendo Don Pasquale Ca-  
massa riceviamo la seguente lettera  
e siamo dolenti di non poterlo ac-  
contentare:

SIG. AMMINISTRATORE DEL Sancio Panza  
BRINDISI

Colla presente rinunzio al dritto  
di ricevere quei numeri del Sancio,  
che si pubblicheranno sino al 30 Giu-  
gno prossimo, epoca in cui scade il  
mio abbonamento già pagato.

La saluto

29 - 4 - 907.

PASQUALINO CAMASSA

## Tombola telegrafica Nazionale di Lire 120,000

Abbiamo sott'occhio il regolamento e  
programma di questa grande Tombola te-  
legrafica Nazionale che deve essere esrat-  
ta a favore della Cassa Pia di Previden-  
za dell'Associazione della Stampa Italiana.

L'importo dei premi della somma di  
L. 120,000 è stato molto bene suddiviso,  
rilevando che alla 1ª tombola sono asse-  
gnate L. 50,000, alla 2ª L. 20,000 alla

## La Befana

Tutti sanno che la Befana è la festa dei bambini, che la sera innanzi appendono una calza al caminetto per trovarla colma di giocattoli, di dolci e di oggettini la mattina seguente.

Ma chi non sa che essa è pure la festa di tutti gl'incontentabili mortali? Similmente alcuni nostri fedelissimi lettori si son raccomandati alla benefica notte per svegliarsi poi col vivo desiderio soddisfatto.

Pietro Magliano ha appesi alla sua cucina tutti gli utensili della stessa, per vedere se la Befana glieli farà trovare ricolmi di polpettoni e manicaretti d'ogni specie. S'intende ch'egli quella notte non dormirà in attesa del sorprendente regalo.

Il nostro Pretore ha già messa una lunghissima calza nel fornello di Ciccio Leccisi, aspettando che gli venga in dono il cuore di una fanciulla, e in linea suborlinata, dato e non concesso che la Fortuna glielo voglia negare, egli si accontenterà d'un *pazzariello* napoletano.

Ciccio Passante spasima per un piega-baffi nuovo stile Schalamber.

Don Carlo Voutzina spera di trovare uno di quei cefali, che non ancora ha pescati, e che si promette di cucinare alla *maionaise*.

Il Dottor Lazzarini aspetta di trovare una fidanzata con molti baiocchi. L'offerta è limitata a Lire cinquecentomila.

L'avvocato D'Errico desidera una cospicua cacciagione: beccaccie, lepri e cignali.

Il Dottore Barnaba aspetta un nuovo *modus agitando* per fare la *reclame* ad un nuovo cosmetico di sua invenzione.

Il Dottor Padalino ha sospeso un vecchio calzettone, che si promette di trovare colmo d'ogni ben di Dio, compresa la benevolenza dei Redattori del Sancio Panza.

L'Avvocato Alessandrino attende quella notte eccezionale per assaggiare la soddisfazione di un amore incompreso e viceversa corrisposto.

Ciccio Ereolini vuole trovare nella calza un semplice bigliettino, che gli assicuri un solo terno. Egli è troppo modesto veramente!

Una sola vincita al lotto potrà rimetterlo in buono stato, e farlo tornare gran signore ripulito.

Luigi De Laurentiis è stato più volte accarezzato dalla Fortuna, ma ora quest'ultima gli nega ogni favore. Tutt'al più gli può concedere un berretto come guardia della protezione animali, sezione cani.

Papa Antonio Calò in compenso della radiazione dal partito socialista, avrà il triregno di sommo pontefice, con la bolla d'infalibile.

Ciccio Manes troverà nella calza alcuni fantocchini di cioccolata, che rappresenteranno quelli del Reggimento di Brindisi. Il generale comandante questo corpo d'armata sarà la perfetta riproduzione del già troppo lodato Professor Palladino.

Luigi D'Accico fu M. troverà la sua simpaticissima fotografia, tipo di bellezza singolare.

Il Dottore Bianchi iunior troverà un veleno potentissimo per ammazzare tutti i mosconi del *Sancio Panza*, che gli ronzano nell'orecchio.

Alfredo Mazari riceverà una croce cavalleresca dalla Serbia.

Il Dottore De Pace avrà l'ultimo modello delle *giamborghe* parigine.

L'Avvocato Assennato aspetterà una pariglia di somarelli dalla Dalmazia.

Torquato De Secli avrà un manuletto-guida per lo studio dei ginocchi di società.

Seriuccio Poli troverà nella munifica calza un automobilino della ditta *All'antica Chiesa* e un cavalluccio di legno.

Don Antonio Bianchi appenderà alla cucina i fumosi calzoni bianchi di estate, e in una tasca troverà un pezzo di papirio contenente uno scritto attribuito a Nabucodonosor.

DON BELIANIGI

## Consiglio Comunale

Fa un freddo cane! L'aula consigliare sembra la mascella d'una vecchia ottantenne e sdentata: mancano infatti parecchi consiglieri, i quali forse s'interessano più della novena del bambino e delle *pettole*, anzichè del bilancio Comunale.

Calò vuol fare della politica sui fatti di Taurisano, ma il Consiglio è apolitico, come vuole la legge. Mazari torna a parlare del *modus moriendi* e propone un telegramma di saluto all'on. Chimienti. Il Sindaco assicura ch'è stato fatto.

Viene Bono  
In lento sono;  
E protesta per la luce  
Che produce  
All'utente  
Grattacapi assai sovente,  
Per le lampade che spente  
Restan quasi in ogni sera.  
La lagnanza è troppo vera,  
Ma si osserva che i privati  
Questi piati  
Potran far direttamente  
E da lor privata mente.

Indi il Segretario dà lettura della relazione, che precede il Bilancio, densa di cifre, di ragionamenti e di lode, che l'Amministrazione fa a se stessa:

Diciassettemila lire  
Son d'avanzo, e si può dire,  
Che la cosa reca onore  
A chi tanto con amore  
La finanza ha governata,  
Impiegandoci l'entrata  
Del bilancio in previsione,  
Che si mette a discussione.

D'Errico, approfittando d'esser messo fuori causa il suo interesse personale, perchè già ammogliato, propone una *tassa maggiore* per chi deve sposare la sera, ed essere ricevuto nel gabinetto particolare dal Sindaco. Quest'ultimo promette che d'ora innanzi non ammetterà più scuse di malattia a chi vuole sposare in casa. De Laurentiis propone una preventiva visita medica da parte dell'assessore più vecchio. La po-

posta è approvata e all'uopo viene delegato l'assessore Fusco.

Per la manutenzione degli orologi, De Laurentiis vuole rimesse le lampade in quello di piazza Sedile.

Buona vista non possiede:  
L'ora esatta egli non vede,  
Ed in prò d'ogni cecato  
Tal favore ha domandato.

Ma il Sindaco assicura ch'egli lo vede bene anche da casa sua.

Forse è sporco un pò il quadrante;

D'ora innante  
Ripulito risplendente  
Sarà fatto prestamente.

Indi viene stanziata una maggiore somma per la fiera e per una possibile mostra vinicola.

Ma subito da tali argomenti così allegri si passa a quelli funebri del cimitero e del suo personale. Passante reclama altre vie che accedano alle tombe.

Poi si dice che i becchini  
Sono a corto di quattrini,  
E che vogliono aumentata  
La mesata.

Ma il Consiglio non li seconda e tra le continue precauzioni D'Errico protesta di voler rinunciare alla discussione. Si fa chiasso da ogni parte, e l'assessore Bianchi per sedare il tumulto dà un formidabile pugno sul banco, da fare spaventare i redattori del Sancio-Panza. Il consigliere Cafiero fa osservare che il chiasso viene dalla Giunta insubordinata.

De Laurentiis a nome dei cani protesta pel modo inumano come i medesimi vengono accalappiati.

Bianchi in tono severo gli domanda qual'altro mezzo egli suggerisce, ed infine promette che il nodo scorsoio sarà imbottito di... *ovatta*. La trovata medica non poteva essere più felice.

Decisamente De Laurentiis questa sera non la vuol finire di gridare. Parla di lavori portuali, di secche, di fari, e propone proteste vivissime al Governo, che dorme e non ci pensa.

Sorge indi Ciccio Passante, elegantissimo nella persona, ma che desta ribrezzo pel volersi intrattenere in argomenti di acque luride e di salumieri.

Per la manutenzione di ville e giardini si parla lungamente da tutti; De Giorgio propone l'alberamento del nuovo Corso Garibaldi, e De Laurentiis scatta gridando: — Sono più di 20 anni che lo dico, e non ne vogliono saper niente! — Beato lui! Appena dodicenne egli era già consigliere. A tal proposito un nostro amico si ricorda quand'egli veniva a sedere nel Consiglio, facendosi ammirare posteriormente la ca-

micia tra i calzoni, e che una sera si mise in un cantone accovacciato per fare chi sa che cosa...

Altra lunga discussione si fa per la Biblioteca, ma in merito nulla si decide di concreto.

Per le borse di studio, Bono propone che siano date a persone benemerite nello studio e che abbiano ottenuta l'esenzione dalle tasse. Ciò s'intende per le nuove domande.

C'è poi la proposta di Delle Grottaglie per lo stanziamento di Lire 1500 da destinarsi a servizi musicali nella stagione estiva. Cafiero non approva, Calò si associa, ma il Consiglio vota la spesa e speriamo che poi col tempo non venga invertita ad altro uso.

Finalmente si esaurisce tutto il Bilancio, e dopo tre ore di piacevole trattenimento, abbandoniamo l'aula perchè la seduta è segreta.

Sancio

## Partito!...

Versi di L. Stecchetti  
al secolo; Fra Bomba

*Ho chiesto a Sandro, a Sandro il ruba cuori:  
— Perchè questo languor, questo sconforto?  
M'ha risposto: — DON PIETRO è andato fuori!*

*Ho chiesto a Sandro, a Sandro del mio cuore:  
— Che attendi per partir? — Pallido e smorto  
M'ha risposto: — Un biglietto di favore !!!*

## Dal Doppio Pescatore di Chiaravalle

### Previsioni per l'anno nuovo

Il Sancio-Panza entrerà gloriosamente nel secondo anno di vita, non senza aver lasciato però sul terreno parecchie vittime, ed una diecina di teste e costole sfondate.

Anno calamitoso per i bevitori e consumatori di vino i quali non potranno gustare i dolci vini di Xeres, Oporto, Malaga.

Questo nuovo anno farà epoca negli annali di Brindisi poichè il Mercato Coperto subirà il primo allargamento. Sarà un anno di lavoro fecondo per il nostro Consiglio Comunale il quale esumerà i sepolti da un pezzo progetti per l'abbellimento del paese. Si allargheranno tante cose. Il corso, i marciapiedi, le strade, i vicoli, le case; tutto tutto subirà un allargamento!

Sarà costruita la Villa Comunale in fondo al Corso e ciò sarà un vantaggio e una grande economia per i giovanotti del paese i quali potranno, invece di andare a poltrire nei circoli e nei caffè, passare la loro serata in buona compagnia, fosse anche di qualche servotta senza tema di essere disturbati. Quanti allargamenti non si possono fare seduti all'ombra dei faggi della bella Villa! I polmoni si allargano, le idee pure, l'orizzonte si allarga vicino a noi, tutto tutto il nostro essere subisce un generale allargamento. Soltanto allora don Raffaele Rubini

scenderà dal piedistallo e anderà a stabilirsi nella villa per respirare l'aria ossigenata e per fare i conti dei sospiri che si emetteranno dalle coppie felici al chiaro di Luna.

La villa sarà pure destinata ad accogliere i busti e monumenti dei nostri più benemeriti cittadini. Accoglierà il gruppo dei relattori del Sancio Panza, che saranno tramandati alla posterità dallo scalpello di Nicola Jacarini. Accoglierà il monumento della nostra compagna di redazione, la bella appetitosa e rosea Dulcinea, che tanti pizzicotti in vita da noi si ebbe. Tutto accoglierà la bella e lussureggiante Villa, financo i cani che scorazzeranno di qua e di là indisturbati.

In quest'anno nuovo si sentirà ancora spesso parlare della costruzione di un nuovo Ospedale, del palazzo per le Scuole e dello estirpamento della secca del Fico. Saranno finalmente demolite le secolari casupole del Corso, con gran dolore degli antiquarii Carminiedo, Pacuvio e Antonuccio. Anderà per la sessantaquattresima volta deserta l'asta per i lavori di Ponente. Il palazzo di Giustizia, dopo di essersi arricchito di una camera per gli avvocati, vien dichiarato inabitabile perchè pericolante. La Giustizia, rimasta senza tetto, troverà rifugio nella sala del Circolo Cittadino messa a nuovo, dove ogni sera si farà giustizia sommaria di chi attenta con la stampa alla tranquillità altrui.

Nell'anno nuovo non si sentirà più parlare di *respirazione* e ciò con gran sollievo dei nostri padri coscritti. Infine sarà un anno memorabile poichè si arriverà a fare una proposta come questa in seno alla giunta: provvedersi di museruole per applicarle ai redattori dei giornali cittadini.

L'Astonomo

## Sancio pel 1906

Oggi, entrando Sancio-Panza  
Della vita al second'anno,  
Fa l'augurio d'abbondanza,  
Senza il minimo malanno,  
Con salute e con danari

Senza pari.

Tutti quanti i Redattori,  
In un coro ben serrato,  
Or si fanno adulatori  
Del lettore affezionato,  
Ch'egli debba esser felice,

Ognun dice!

E sia strage di capponi,  
Di molluschi a mille a mille,  
Di frittore e capitoni,  
Di comacchi e grosse anguille,  
Innaffiati da più vini

Sopraffini.

Ubbriachi barcollanti,  
Facciam tutti indigestione,  
Per i piatti più piccanti,  
Cucinati a perfezione,  
Come insegna Pier mondano

De' Magliano.

L'adorabile lettrice,  
Che desidera marito,  
Trovì presto l'uom felice,  
Bruno o biondo e ben nutrito,  
Che la renda innamorata

Fidanzata.

E la suocera l'affetto

Del suo genero ritrovi,  
Che ne faccia lieto obbietto  
Nelle feste e ne ritrovi:  
Tutta grazia, tutto amore

Del suo cuore.

Trovì il medico malati,  
Che lo paghino a contanti;  
Trovì soldi gli avvocati  
Tra persone litiganti.

Vada il mondo male o bene,  
Se conviene.

L'amoroso che ancor sogna  
Le delizie dell'amore,  
Faccia suo quel ben che agogna  
Ch'è la speme del suo cuore,  
Ad esempio quel Sandrino

Damerino !....

Il vigliacco creditore  
Non esegua più protesti,  
E la pace al debitore  
Con l'usciera non molesti  
Guerra al bollo a alla cambiale

Immorale!

Tutto il mondo si ricreda  
Alla fede nuova e santa!  
Senza inganni si proceda  
Come in versi oggi si canta,  
Morte ad ogni abietta e ria

Birbanteria!

Fin all'esso scorticati  
Dall'Agente delle tasse,  
Affamati e disperati,  
Alla morte ci sottrasse  
Sol la speme d'una vita

Più gradita.

Trovì ognuno, come vuole,  
La giustizia e verità,  
Senza s-iupo di parole,  
Con decoro e dignità;  
E ci lascino la pelle

Le gabelle.

Sancio Panza qui vedete.  
Egli è l'Araba Fenice,  
Che vi dà quel che volete  
E ogni bene vi predice,  
Abbonatevi a lui solo

Tutti a stuolo.

Ed avrete pupazzetti  
A bizzeffe tutto l'anno,  
Con articoli perfetti,  
Puntualmente, senza inganno.  
Quattro lire senza ostacolo:

Che miracolo!

Sancio - Panza

### I desiderata

Sono molti, anzi moltissimi che piovono in Redazione ogni giorno; ne pubblicheremo un poco per volta. Eccone intanto i primi:

Io desidero:

che il governo si occupi del nostro porto

CAMILLO MEALLI

il Reggimento a Brindisi

CICCIO MANES

che il Municipio dia sempre lavoro alle tipografie

GIUSTINO DURANO

io voglio una quaderna secca

PEPPINO DE LAURENTIIS

che possa per lunghi anni dimorare nel palazzo delle Fate (Schirmout)

DON PASQUALE

ed io, che domine Dio me lo tenga sempre vicino. Amen!...

DON FEDERICO

che si possa veramente fondare un Circolo cacciatori per il Tressette quotidiano

FELICE D'ERRICO

che Oronzo Nisi non faccia più gli occhi languidi alle belle ragazze

PEPPO SCIVALES

che venga subito una compagnia di operette

NINO

meglio un Caffè Concerto con formose canzonettiste

NINI, AMERIGO,

SERIUCCIO, DESIDERIO

— che taluni frequentatori del Caffè Caprez non scoccino più la gente col chiedere... la sigaretta quotidiana

ANONIMO

io infine desidero, anzi voglio, che i Redattori del Sancio non facciano più credere che io spreco in divertimenti i denari che mi mandano per i pupazzetti

RICCARDO

### Proteste e...!

Ce ne giungono da molte parti e da numerose persone. Tutti volevano prender parte, al presepio tutti volevano fare qualche cosa, tutti, tutti e noi ci siamo trovati nel più serio imbarazzo.

I primi a protestare sono stati i consiglieri i quali ad ogni costo volevano agire, farsi ammirare. Quanto zelo, quanta premura! E dire che se noi avessimo voluto accontentare, non dico tutti ma la metà degli illustri protestanti, avremmo dovuto centuplicare la grandezza del formato del nostro giornale e al nostro macchiettista non gli sarebbero bastate due matite lunghe quante le gambe di Vincenzino Serio. Quanti scontenti non abbiamo fatti, ma non per colpa nostra! Chi darà la tranquillità al nostro don Gaetano Primiceri che avrebbe dovuto rappresentare per esempio un'elegante staffiere di re Vecchio? Chi calmerà don Pier Luigi che sarebbe stato messo a far da guardastelle? Chi calmerà i bollenti spiriti di Ronzino a cui sarebbe aspettata una zampogna? Tutti son rimasti scontenti e uomini pubblici e privati cittadini.

Quel signore che non nomino, perchè mi ha mandato, i capponi, l'anno scorso fece da Madonna ed ora è un misero mortale come gli

altri. Don Pietro Roncella si aspettava un posticino pure lui ma è stato deluso, come è stato completamente deluso Michelino Consiglio, il cav. Torrente, ed altri ed altri molti.

Ma si rassicurino tutti questi signori, cosa chiama cosa e di feste più o meno solenni ne è ricco il calendario e noi potremo accontentarli ogni volta che se ne presenterà l'occasione.

## ...al Trotto

**Buon Natale** signori abbonati, buona fine e buon principio d'anno v'augura il vostro Sancio, che con questo numero prende le vacanze per le feste. Ed è giusto non vi sembra? Anche i Redattori del vostro giornale hanno diritto a fare una partita a tombola e vincere qualche *milioncino* al sette e mezzo.

Intanto l'amministratore per ricompensarvi del giornale di domenica prossima, vi regala oggi il presente numero doppio e così mentre voi nulla verrete a perdere i Redattori riposeranno..... cioè distilleranno dell'ottimo spirito pel nuovo anno.

Dunque buona fortuna ed a rivederci.

**Saluti ed auguri** inviamo al nostro carissimo collaboratore Giuseppe Antonelli di Antonio, che testè ottenne la laurea in medicina e chirurgia. La sua tesi meritò il massimo dei punti e fu lodata dal Relatore Prof. Pe Michele. È già pronto il pupazzetto dell'egregio amico.

**Aggressione** — Giovedì, mentre il nostro amico avv. Felice D'Errico usciva dalla Pretura, fu avvicinato da una ventina di persone tutte faccia sospette ed armate di formidabili stinchi di morto, di mascelle e costole

Il malcapitato, non trovando lusinghiero questo nuovo genere di accoglienza, fu costretto a rifugiarsi nello studio del Prof. D'Ambrosio e barricarsi dietro una macchina Agricola. Interventute le guardie, capitanate dal valoroso Maiella, a furia di piatonate riuscirono a disarmare ed allontanare quei forsennati. Erano questi tutti i *becchini* che, irritati dalle dichiarazioni in Consiglio fatte dal nostro Felicetto, il quale fu contrario ad un aumento allo stipendio a questa benemerita classe di impiegati, avevano giurato di vendicarsi con quella nuova forma di aggressione.

**Sedute Spiritistiche** — Tutte le sere, dalle 18 alle 22, a cura di diversi nostri amici, si

3<sup>a</sup> L. 10,000 e tutte le cartelle che avranno fatto tombola dopo aggiudicata la 3<sup>a</sup> si divideranno in perfetta parte uguale la bella cifra di L. 40,000.

Il tenue prezzo della cartella di Lire Una e la soddisfazione di potere dettare i numeri che ad ognuno più sono simpatici non può essere a meno che le cartelle sieno tutte esitate, tanto più che il numero di queste è limitato per Legge.

La Commissione esecutiva che ha organizzato questa Tombola e la dirige a mezzo di persona competentissima, è composta di autorevoli persone le quali ci assicurano che tutto il prodotto netto, meno le inevitabili spese di amministrazione, verrà versato nella Cassa Pia dell'Associazione.

In considerazione del nobile scopo cui mira la benemerita Commissione si ha fiducia che le cartelle verranno tutte esaurite.

## Acrostici d'occasione

Calò AnTonio  
 Bono Ugo  
 Cafiero Teodoro  
 PassanTe Francesco  
 Casalin I Vincenzo  
 Caiulo D'esiderio  
 De Castro GiUseppe  
 GiaNnelli Serafino  
 Fusco P asquale  
 Balsamo F Ederico  
 RibeZzi Giuseppe  
 DelleGrottaglie OronzO  
 ErcOlini Francesco  
 Serio VincEnzo  
 D'IppoliTo Ogero  
 Favia PasqUale  
 MonTicelli Alberto  
 De CasTro Rosario  
 Guadalup I Michele  
 Felice D'Errico  
 GuadalUpi Pio  
 BiaNchi Ernesto  
 Scazzeri MarCello  
 De GiorgiO Ferdinando  
 Mazari-VilLanova Alfredo  
 Guadalupi TOMmaso  
 Guadalupi MaRino  
 GiuffrE Pietro

---

Bianchi Èrnesto  
 CaiUlo Desiderio  
 De Giorgio FerdiNando  
 Eusco P A squale  
 BalSamo Federico  
 Casalini Vincenzo  
 GiuffrE Luigi  
 GianNnelli Serafino  
 De CasTro Giuseppe  
 GuadalUpi Tommaso  
 SeRio Vincenzo  
 FaviA Pasquale  
 Calò Antonio  
 ErcoliNi Francesco  
 RibezZi Giuseppe  
 Guadalup I Michele  
 GuadalUpi Pio  
 MoNticelli Alberto  
 Mazari-Villa A nova Alfredo  
 Guadalup I Marino  
 D'Ippolito OgEro  
 De CasTro Rosario  
 Cafiero Teodoro  
 Delle GrottAglie OronzO  
 PassanTe Francesco  
 Bono Ugo  
 D'ErRico Felice  
 Scazzeri M A rcello

## Agricoltori!

Prima di assicurarvi contro la *grandine* chiedete tariffe e condizioni di polizza della

### Società Mutua di Assicurazioni contro i danni della Grandine.

Dal 1.<sup>o</sup> Aprile assume assicurazioni per tutti i prodotti, compresa l'uva.

*Pagò sempre integralmente ed anticipatamente tutti i sinistri.*

Tariffe miti con o senza franchigia, a premio fisso o variabile, cioè subordinato alla caduta della Grandine. Condizioni di polizza liberali, con o senza spese di perizia; sollecito rilievo di sinistri. Risarcimento integrale dei danni. Riparto dei risparmi agli assicurati che sono tutti soci.

Agente in Brindisi: Teodoro D'Ippolito di Eugenio (Corso Garibaldi N. 35)

## ... al trotto

**Ai nostri lettori** — Per esaudire il desiderio di molti nostri amici ed abbonati il « Sancio » insieme agli articoli umoristici e satirici continuerà anche a pubblicare articoli seri non potendo trascurare di richiamare l'attenzione della cittadinanza su questioni importanti per la nostra città.

Acconteremo gli uni e gli altri sicuri che così facendo tutti conserveranno quella simpatia e quel favore che mai mancarono al giornale sin dall'inizio delle sue pubblicazioni.

**Nozze** — Ieri allietati dal più bel sole primaverile si realizzava il sogno d'amore di due giovani cuori.

Il nostro carissimo amico Signor Francesco Guadalupi di Michele si univa in matrimonio con la distinta e gentile signorina Checchina Cafiero di Teodoro. La festa non poteva riuscire migliore e gli sposi raggianti di gioia e di felicità si ebbero i più cordiali e sentiti auguri dai parenti e dagli intervenuti alla bella festa.

A profusione i fiori, molti e ricchi i doni.

Ai giovani sposi giungano graditi i nostri più sinceri auguri di una completa felicità e prosperità.

**Finalmente** — Dopo lungo gridare, dopo infinite proteste dei commercianti e della stampa locale, e specialmente del « Sancio Panza » è stato accordato che il nostro ufficio Postale resti aperto al pubblico anche nelle ore pomeridiane dei giorni festivi.

La notizia è stata accolta con gran favore dalla cittadinanza, che vede infine considerato il nostro paese d'una importanza un po' superiore a Tuturano! Da oggi quindi lo sportello della distribuzione resterà aperto anche nelle ore pomeridiane.

**L'Igiene** — Giovedì nell'aula del Palazzo Comunale l'esimio oculista dottor Teodosio Lanzillotti ha letto una dotta Prolusione al Corso di conferenze sulla Igiene oculare scolastica. L'interessante Prolusione è stata accolta con viva soddisfazione dagli intervenuti.

**Trasloco** — L'egregio Sig. Miloro capo ufficio presso la Navigazione Generale Italiana, è stato testè traslo-

cato a Palermo per dove è già partito. Nell'inviargli i nostri saluti non possiamo esimerci dal fare anche le nostre condoglianze al Circolo Impiegati per la perdita del bravo maestro di sala e direttore di quadriglie.

**Condoglianze** — Benchè in ritardo inviamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia Miglietta ed ai parenti tutti per la perdita del loro Enrico avvenuta in Torchiarolo nel decorso Aprile.

**Teatralla** — Dopo diverse e perfette rappresentazioni dell'applauditissima operetta « The Geisha » del compositore inglese Sydney Jonnes, la bravissima compagnia del Sig. Francesco Camerata questa sera si produrrà nella sempre melodica e graziosa « Fanfan la tulipe », per la quale tanto il direttore artistico Sig. A. Verrusio quanto il maestro direttore d'orchestra Sig. B. Bazan si sono attivamente cooperati per darci un lodevole spettacolo.

Dati i buoni elementi di cui è composta la Compagnia Camerata non sono inattendibili i successi ottenuti in queste sere, poichè il bel canto e le grazie seducenti delle Signorine Vicini, Rulino e Celli rapiscono e conquistano il pubblico che prodiga meriti elogi anche agli artisti Verrusio, Franzini, Faggiani ed al bravo brillante Pietromarchi.

Vogliamo sperare che numeroso sarà il concorso alle poche altre rappresentazioni che l'ottima compagnia in seguito darà.

**Col prossimo numero** riprenderemo le seguenti rubriche:

*Sancio in salotto* — *Piccola posta* — *Corrispondenze private* — *La Sfinge* e ne aggiungeremo delle nuove interessantissime.

**La digestione** è la condizione essenzialissima per il benessere dell'uomo. Nei disturbi della digestione, debolezza di stomaco, inappetenza, la Somatose ricavata dalla carne, di cui contiene l'albumina ed i sali nutritivi in forma facilmente assimilabile, è un ottimo ausiliare e tonico. La Somatose liquida è pronta all'uso, ed ha il sapore gradevole d'un ottimo brodo sostanzioso.

**Vendita volontaria** del fondo rustico in contrada Pagliarone (ex Montagna).

Per trattative rivolgersi al Signor Pasquale Romano.

### Stabilimento di lavori in cemento F.<sup>li</sup> Menna fu F.<sup>sco</sup> OSTUNI

Specialità in mattonelle per pavimenti a colori di svariati disegni, a compressione idraulica, solidità garantita.

**Laboratorio speciale** per Balaustre, Altari, Vasche da bagno, Vasi, Statue, Mangiatoie, abbeveratoi, tavolini, gradini, lastre a mosaico, ed altri lavori in marmo artificiale.

Deposito in Brindisi di mattoni verniciati di lusso, della premiata ditta Carlo Rubiani di Sassuolo; di Marsiglia e Napoletani; Glosset della premiata ditta Bertoni e C. di Milano; Cessi inodori diversi, Pietra di Corsi, soglie, mattoni refrattari e da costruzione, tubi alla colonnese, vasi da fiori, Cementi esteri e nazionali, Gesso di presa. Rappresentante in Brindisi BIAGIO ROMA - Viale Indipendenza.

## Un vecchio e divertente Giuoco



LA CORSA DEI CIUCHI.

**Avvertenza.** — Tagliate il disegno in tre parti seguendo le linee punteggiate. Si tratta di far correre a tutta carriera i due ciuchi, che sembrano stanchi ed estenuati dalla fatica, mettendoli a cavallo i rispettivi fantini. Provatevi! Tutti coloro che mandano il disegno ricomposto esattamente ed incollato sopra una cartolina-vaglia da cent. 70 alla D.lla Vincenzo Margheri, Firenze, indicando il nostro giornale, riceveranno a mezzo posta raccomandato un astuccio di legno contenente un flacone del rinomato Cognac Augustura con alcuni oggetti réclame. Considerando il disegno del giuoco impresso in cartoncino scivolo e con cartolina doppia lasciato in bianco il lato della risposta alla D.lla Vincenzo Margheri, Firenze.

## Elettricità applicata alla Medicina

ED ALLA CHIRURGIA  
 con apparecchi perfezionati e di recente costruzione.

Correnti continue - Correnti alternate  
 — ELETTROLISI —

Metodo speciale del Prof. APOSTOLI  
 per la cura delle  
 MALATTIE UTERINE

— CLISTERI ELETTRICI —  
 Galvanocaustica — Endoscopia —  
 Cistoscopia — Vaginoscopia — Gastroscopia eec.).

Dirigersi al Dott. DE PACE  
 Via Pergola N. 17 - BRINDISI

DIFENDETEVI dalla MAFIA,  
 CAMORRA, TEPPA,  
 col  
**PUGNO**  
 INGLESE

Formidabile sistema di difesa, l'unico che non sia vietato dalla Legge.  
 Con un pugno si abbatte un uomo!

Tutto in Alluminio speciale, appositamente fuso, leggerissimo, elegante Lire 1,20 franco di porto (Estero 1,75). Indirizzare Cartolina Vaglia alla  
 Inventions & Novelty's Company  
 Limited - Sez. B. D.  
 Milano, via Olmetto N. 10

Distillerie Italiane - Milano  
 Comodità - Pulizia - Economia  
 solo si ottengono adoperando gli  
**Apparecchi a Gas d'Alcool**

Cucinette da L. 0,70; 1,00; 1,25; 1,50; 1,65.  
 Fornelli - Lumi - Ferri da Stiro  
 Stufe - Tosta Caffè

Alcool deraturato a L. 0,60 il litro  
 Litri Dieci L. 5,50

Deposito e vendita in Brindisi presso  
 EUGENIO D'IPPOLITO (Corso Garibaldi 35).  
 Raff. Della Malva di Vincenzo, ger. resp.  
 Stab. Tip. D. Mealli - Brindisi 1907.